Il legame con il territorio è vincente in economia

Le voci di Università, Parmigiano Reggiano e Gia

Parma Dibattito della Bcc Rivarolo Mantovano

» Rischi geopolitici, mercati internazionali e trasformazione digitale, senza perdere il legame con il territorio, al centro dell'incontro promosso da Bcc Rivarolo Mantovano all'Antica tenuta Santa Teresa. Moderato dal giornalista Aldo Tagliaferro, è stato un momento di confronto, aperto dal presidente della Bcc Luciano Gorni, a sottolineare che «la banca incontra il suo territorio » per continuare quella relazione tra istituto di credito e azienda, che accompagna lo sviluppo dell'azienda, carattere oggi ancora distintivo per le banche di credito cooperativo.

Claudio Cacciamani, ordinario all'Università di Parma, ha tracciato un'analisi delle incertezze attuali: dai rischi geopolitici, che gli ultimi 60 anni dimostrano esserci sempre stati, all'inflazione, al bisogno di allocazione per una liquidità enorme che si traduce in speculazioni anziché attività produttive fino all'intelligenza artificiale.

Cacciamani ha suggerito tre semplici consigli, rivolti sia alle aziende sia alle famiglie: non guardare più al singolo investimento, non trascurare la liquidità e cercare sempre la diversificazione nell'asset allocation. In questa ottica il ruolo del credito cooperativo appare insostituibile, perché «la banca locale è come la salute: te ne accorgi quando la perdi». Accennando al numero di banche in relazione degli abitanti doppio in Germania rispetto all'Italia, ha rimarcato come la banca debba dare informazione, ma la scelta del cliente genera un rapporto win to win in una mutualità che è un valore da preservare, perché crea beneficio non solo per l'azionista, ma per tutti gli stakeholder e il territorio.

Nicola Bertinelli, presidente del Consorzio del Parmigiano Reggiano, si è focalizzato sulla competitività nei mercati esteri, dove il Parmigiano Reggiano può fungere da modello. Analizzando le dinamiche del settore lattiero-caseario, tra costi energetici, pressione dei prodotti similari e tutela delle denominazioni contro fenomeni come il «parmesan », Bertinelli



Convegno Da sinistra Luciano Gorni, Cristina Pavarani, Oreste Bergamaschi, Barbara Aroldi, Aldo Tagliaferro, Claudio Cacciamani e Nicola Bertinelli.

ha sottolineato che «avere un prodotto forte oggi non basta. Il futuro è il mercato internazionale e il Parmigiano Reggiano è molto più che un pezzo di formaggio ». La struttura produttiva oggi si gioca a tre: oltre al Grana padano i nuovi players sono i «generici/similari », prodotti a pasta dura con latte italiano senza additivi, a un prezzo di mercato di 9 euro al chilo. «Ecco perché il Parmigiano Reggiano deve essere marca iconica globale. La parola d'ordine è valorizzare e programmare l'offerta, lavorando insieme perché nessuno da solo riuscirebbe a vincere queste sfide».

Ha chiuso gli interventi Oreste Bergamaschi, presidente del Gruppo imprese artigiane (Gia) di Parma. In un contesto in cui il rapporto tra imprese e credito rischia di ridursi a freddi algoritmi e rating, l'associazionismo resta un valore fondamentale, che insegna anche a «vedere l'intelligenza artificiale non come una minaccia, ma un'opportunità, offrendo linee guida concrete agli associati. Ma la relazione umana resta centrale: investiamo nel confronto diretto perché il supporto al percorso delle aziende non può ridursi a un semplice numero».

Antonella Colombi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Copyright (c)2026 Gazzetta di Parma, Edition 14/11/2026
Powered by TECNAVIA

Copyright (c)2026 Gazzetta di Parma, Edition 14/11/2026